

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 24 Ottobre 2021

I dopo la Dedicazione del Duomo di Milano
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



***"Non possiamo tacere
quello che abbiamo
visto e ascoltato"***

(At 4,20)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'In-

carnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce. Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia. Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro



cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni. L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per

la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale. La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo. La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine».

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti divennero anch'essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli Atti degli Apostoli, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare. Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)».

Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La

situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In



questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci sal-

va dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: “tanto è lo stesso, nulla cambierà”. E di fronte alla domanda: “a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?”, la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.



Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù, così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a “farci carico” e a far conoscere ciò

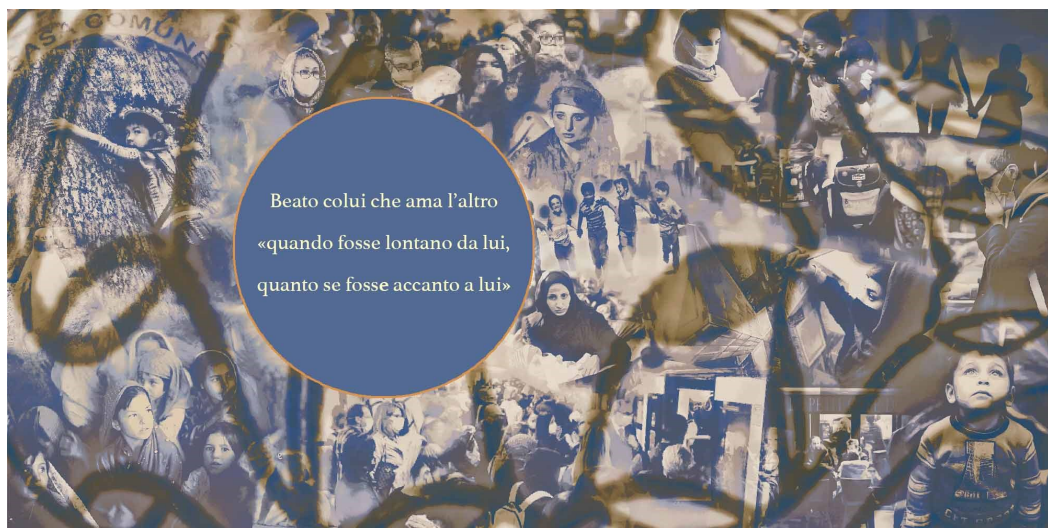
che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239).

Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del



passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo.



Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi. Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre.

Francesco

11 ottobre 2021 CONSIGLIO PASTORALE

Verbale



* **Condivisione sulla Lettera Pastorale del Vescovo Mario introduzione “Nella tribolazione la speranza” e primo capitolo “Generati dalla Pasqua Guidati dalla Parola” a partire dalla rilettura della esperienza personale e delle nostre comunità**

Don Ivano: la prima cosa che mi ha colpito è la domanda: ***Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?*** Questa domanda è utile per capire “il livello”, “il cuore” della nostra esperienza di fede, per capire nell’essenza cosa c’entra il Signore con la nostra vita: è fondamento, roccia oppure no?

La nostra fede è punto sorgivo, di forza e di partenza per vivere la fatica di questo tempo? E adesso cosa è rimasto del modo con cui abbiamo vissuto il periodo più faticoso?

Non è solo una domanda a livello personale, ma c’entra anche con la vita delle nostre comunità: cosa è emerso, cosa manca, su cosa dobbiamo impostare la ripresa?

Il Vescovo Mario richiama al messaggio inviato dai Vescovi lombardi a tutte le Comunità di Lombardia. Messaggio attuale anche oggi, perché indica dei percorsi essenziali per la fede, provocati da questo “tempo di pandemia”:

- * Imparare a pregare
- * Imparare a pensare
- * Imparare a sperare oltre la morte
- * Imparare a prendersi cura.

In questo tempo la comunità cristiana non si deve sottrarre alla sua missione di essere segno, proponendo una Chiesa unita, libera e lieta! L’unità, la libertà e la gioia sono frutti dell’esperienza cristiana, di un dono che ci precede sempre, e noi dobbiamo lavorare perché questo dono porti i suoi frutti. La strada indicata dal Vescovo è vivere la proposta dell’anno liturgico, ascoltare quindi la Parola, ritornare all’essenziale per conformarsi al Signore.

Quale percorso ci viene indicato? Innanzitutto la via dell’amicizia con

Gesù tramite l'Eucarestia, scegliendo di vivere condividendo la sua stessa vita, nell'umile constatazione che Gesù non lo conosciamo ancora! Viviamo un cammino che non ha fine, e dobbiamo desiderare di andare a fondo di questa amicizia affidandoci con docilità, anche quando non capiamo tutto.

Da una esperienza di questo tipo nasce la Chiesa unita, libera e lieta.

SINODO E SINODALITÀ

E' tempo di avvio di procedimenti nella Chiesa universale, nella chiesa italiana e nelle diocesi ed è bene non generare confusione "logorando" il termine Sinodo che è da riferirsi al Sinodo dei Vescovi (che si celebrerà nell'ottobre 2023) per preparare il quale tutta la Chiesa cattolica sarà coinvolta.

Il Sinodo non è un Parlamento e non è una indagine sulle opinioni (Papa Francesco): il Sinodo è un momento ecclesiale dove il protagonista è lo Spirito Santo che, come in ogni altro incontro che nella Chiesa si vive, soffia e ci guida dove Dio vuole. Dobbiamo invocare lo Spirito perché siamo chiamati a costruire "non un'altra Chiesa" ma "una Chiesa diversa".

Sono diversi i rischi che potrebbero ridurre l'esperienza del Sinodo: il formalismo (un evento straordinario ma di facciata), l'astrazione (un evento che non fa i conti con la realtà), l'immobilismo (si è sempre fatto così, è meglio non cambiare).

Il Sinodo sarà invece da vivere come opportunità per vivere una Chiesa aperta, in ascolto "dell'Altro" (valore ed essenza della adorazione), vicina alla vita degli uomini, e l'esperienza delle confessioni, anche in questo periodo, ci ha fatto capire come tanti uomini e donne guardino la vita sfiduciati, come se pensassero che la risposta al desiderio che hanno nel cuore è impossibile!

Noi non possiamo accontentarci di riversare "la nostra dottrina" su chi sente il peso della vita ma è da solo! Su questo dobbiamo riflettere, e dobbiamo arrivare a toccare questo desiderio deluso e rassegnato.

Il percorso sinodale della Chiesa italiana permetterà alle nostre Chiese italiane di fare proprio uno stile di presenza nella storia credibile e affidabile e l'Assemblea Sinodale Decanale è lo strumento che la nostra

Diocesi si darà per lo stile di presenza della Chiesa nel nostro territorio.

INTERVENTI:

* **Stefano:** nonostante la fatica dobbiamo imparare “a prenderci cura” per aiutarci a vivere la speranza.

* **Rosario:** in questo tempo dobbiamo essere ancora più disponibili all’amicizia, all’incoraggiamento reciproco. L’amicizia è testimonianza che Cristo opera, e la sua opera non passa da me!

* **Maria Rosa:** questo tempo deve essere occasione per testimoniare la speranza e noi siamo chiamati a dare ragione della speranza che c’è i noi!

* **Don Giuseppe:** è un tempo caratterizzato anche dalla violenza nella vita quotidiana. Dobbiamo richiamare alla comunione.

* **Sandra:** c’è una sorta di pigrizia a riprendere la vita comunitaria e a vivere la fede!

* **Betty:** forse è stato spazzato via tutto quello che non era essenziale.

* **Rosa Maria:** la fede è ancora vissuta a livello molto personale per la paura, mancano la dimensione comunitaria e la gioia.

* **Sergio:** dobbiamo fare in modo che le modalità di celebrazione più semplici che questo periodo ha imposto possano essere declinate anche per il futuro.

* **Don Ivano:** è caduto quello che è apparente, e questo costituisce una provocazione e una occasione, perché abbiamo davanti persone più libere e più vere: dobbiamo diventare più veri anche noi, per essere un segno più provocante. E’ un tempo faticoso ma di grazia, che non dobbiamo perdere.

Viviamo noi per primi con questa coscienza e con questo desiderio, cominciando a condividere con le altre persone impegnate negli altri ambienti della vita delle nostre comunità (per esempio la commissione liturgica se l’esigenza è la semplicità delle celebrazioni).

Riprenderemo i tre punti unità, libertà e gioia nei periodi di Avvento, durante le S. Quarant’ore e in Quaresima.

Una puntualizzazione sulla **questione “Caritas”**, che di fatto è ferma. Dopo gli incontri fatti prima dell’estate quasi nessuno ha dato uno riscontro. Ma allora chi ci sta? Non è questione di creare un altro gruppo,

ma di vivere la carità nel suo senso più profondo, cioè come una energia che anima tutta la comunità cristiana. Forse non siamo ancora pronti a pensare alla “Caritas” come ad uno strumento che sa innervare nella vita della comunità il principio dell’amore. Importante il richiamo del Vescovo nella Lettera Pastorale:

“Lo scorso 2 Luglio abbiamo celebrato in Duomo il 50° anniversario della Caritas.... Questa istituzione è stata immaginata non tanto come un organismo burocratico che riuscisse a mettere ordine nel ricco e variegato (ma anche un po' disordinato) universo della carità cristiana, quanto come uno strumento pedagogico che sapesse innervare dentro l'ordinarietà della vita pastorale il principio dell'amore che stiamo contemplando in queste pagine. Mi auguro che la meditazione delle pagine del Vangelo secondo Giovanni in questo anno pastorale possa diventare un utile esercizio per tutte le Caritas parrocchiali e decanali... tutti abbiamo bisogno di imparare come l'amore è la forma del legame che distingue i cristiani dentro il tessuto sociale più ampio; tutti abbiamo bisogno di imparare che la carità non è un atto che si può delegare a qualche organismo, ma un'energia che anima tutta la comunità cristiana, e che vede in qualche ente specializzato l'occasione per un richiamo globale alla forza dell'amore come collante di ogni società, non solo della Chiesa.” (pag. 38-39).

“Essere all'altezza dell'intuizione di S. Paolo VI (che diede vita alla “Caritas”) non significa aumentare la quantità delle azioni e delle opere che le nostre Caritas fanno (e di cui siamo riconoscenti, come abbiamo potuto constatare durante la pandemia), quanto piuttosto intensificare il loro compito pedagogico e culturale, perché possano proprio con il loro genuino e specifico tratto cristiano contribuire in modo attivo a quella transizione ecologica che il mondo invoca senza riuscire ad accendere. Si tratta in altre parole di vivere una declinazione sociale della gioia cristiana che permetta a tutti, cristiani e non, di riconoscere come la fede nel Dio di Gesù Cristo è capace di generare forme di trasfigurazione del mondo, dei suoi legami, delle sue attività, dei suoi modi di produzione, dei suoi riti e dei suoi ritmi di lavoro e di festa” (pag. 64-65).



Cari amici,
è da tanto che non ci sentiamo.

Qui da noi stiamo ormai tornando alla normalità, da qualche tempo abbiamo riaperto tutte le sei chiese della nostra parrocchia.

Nonostante tutto vedo che questi due anni hanno cambiato molte cose. Con diversi parrocchiani è nato un legame più stretto e vivo in seguito ai "nuovi modi" che ci siamo inventati per rimanere in contatto durante il Covid. Per esempio il Rosario quotidiano con la riflessione sul Santo del giorno ci ha aperto a scoprire tanti esempi belli di vita cristiana. (Una santa che mi ha segnato molto è stata Liduvina di Schiedam).

Inoltre il Covid ci ha aiutato a guardare all'essenziale e a puntare sulle cose che davvero aiutano a crescere nella fede per lasciare in secondo piano ciò che non era strettamente necessario. Un esempio è stato l'aver privilegiato, in questi mesi lunghi e difficili, la S. Messa giornaliera e le opere di carità parrocchiali come momenti di ritrovo e di condivisione.

Finalmente il Covid ci ha aiutato a guardare in faccia la realtà e ci ha fatto capire che il tempo che ci è dato è poco, che la vita è troppo breve e fragile per essere consumata e non vissuta. Durante la pandemia ho preso l'abitudine di svegliarmi la mattina dicendo: "Signore, sono a tua disposizione, fa' di me ciò che vuoi".

Vi mando foto del "comedor solidario", la mensa per i poveri che ha funzionato durante tutta la pandemia.



Quest'altra foto riguarda la distribuzione delle coperte di lana che è stata fatta nel mese di luglio.

Un caro saluto a tutti,
p. Tommaso De Carlini



Con il Vescovo, Cresime...
sui fiumi
don Luca Zanta



Suor Marina dal Camerun chiede:
"Accompagnatemi con la preghiera in
preparazione al mio Giubileo. Grazie"

In occasione della Giornata Missionaria padre Vikram, diacono del PIME, sarà tra noi e predicherà ad alcune Messe

**Sabato 23 e domenica 24 ottobre sul piazzale della chiesa
banchetto ad opera del Gruppo Missionario**

* per raccogliere: intenzioni S. Messe, abbonamenti alle riviste missionarie, OFFERTE PER LE MISSIONI

* per proporre: i nuovissimi CIOCCOMONDO del commercio equo, le NOCI DELLE MISSIONI e oggetti di artigianato





Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»
Parrocchia di Macherio

SERVIRE CON GIOIA!!!

Ciao! La nostra comunità ti propone due modi semplici per vivere bene la Santa Messa della domenica per scoprire come essere sempre più amico di Gesù e metterti a servizio insieme ad altri amici



Per i ragazzi: Corso chierichetti

Ti proponiamo di diventare chierichetto: parte di quel gruppo di amici che aiuta il sacerdote a celebrare bene la Messa e la comunità a pregare.

Il corso inizierà domenica 31 ottobre dopo la Santa Messa delle ore 10.30 con l'aiuto di Giacomo.

Impegnerà le domeniche 14 e 28 novembre (stessa ora).

L'8 dicembre con la vestizione si inizierà il proprio servizio.

ISCRIZIONE SU SANSONE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Per le ragazze: animazione del canto

Chi canta prega due volte! Cara amica ti invitiamo a metterti a servizio della Comunità con il canto per animare la Santa Messa delle ore 10.30. Ti aspetteranno alle ore 10.15

Elena e Marco che ti aiuteranno a vivere

bene questo servizio. Inizieremo domenica 31 ottobre

L'8 dicembre davanti alla comunità riceverai la benedizione per questo servizio.

TI CHIEDIAMO DI ISCRIVERTI SU SANSONE ENTRO IL 31/10

PARLANE CON I TUOI GENITORI!

TI ASPETTIAMO!

Per maggiori info chiedi al don





Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»
Parrocchia di Macherio
ORATORIO SAN CARLO

CASTAGNATA IN ORATORIO

**IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ALPINI DI
MACHERIO**

**CI SARÀ ANCHE VIN BRULÈ E CIOCCOLATA
QUANDO?**

**LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
FESTA DI TUTTI I SANTI**

DOVE?

**IN ORATORIO A MACHERIO DOPO LA
PROCESSIONE AL CIMITERO**

**(CHE VIVREMO PER FESTEGGIARE I SANTI
E PREGARE PER I NOSTRI DEFUNTI)**

**INIZIO PROCESSIONE CON I VESPRI IN CHIESA AL-
LE ORE 15.00**

Il ricavato sarà devoluto alla parrocchia.

FESTA DI SAN CARLO, PATRONO DELL'ORATORIO



**DOMENICA 7 NOVEMBRE
FESTEGGIAMO IL PATRONO
DELL'ORATORIO**

**ORE 15.00 APERTURA ORATORIO
ORE 16.00- 17.30 GIOCHI INSIEME
ORE 17.30 MERENDA**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 23 OTTOBRE 1 dopo la Dedicazione <i>Messa Vigilare</i> At 8,26-39; Sal 65; 1 Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20	16.00 18.00	CONFESSIONI
	18.00	S. Rosario per le missioni
	18.30	S. Messa - Gramuglia Giuseppe, Concetta e Franco
DOMENICA 24 OTTOBRE 1 dopo la Dedicazione At 8,26-39; Sal 65; 1 Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	8.00	S. Messa - Ripamonti Carlo e Casiraghi Genoveffa
	10.30	S. Messa - Mungo Francesco
	11.30 12.30	Catechismo bambini e bambine di 4 ^a elementare
	18.30	S. Messa - Mosca Marina e Francesco
LUNEDÌ 25 OTTOBRE <i>Memoria B. Carlo Gnocchi</i> Ap 4,1-11; Sal 98; Lc 9,57-62	8.30	S. Rosario per le missioni
	9.00	S. Messa - Brambilla Ulderico
MARTEDÌ 26 OTTOBRE <i>Votiva Per l'evangelizzazione dei popoli</i> Ap 5,1-14; Sal 97; Mc 10,17-22 <i>Antifonale pag. 78</i>	8.30	S. Rosario per le missioni
	9.00	S. Messa - Sala Ugo e Spinelli Luigia
	17.00 18.00	Catechismo ragazzi e ragazze di 5 ^a elementare
MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE <i>Votiva S. Giuseppe</i> Ap 6,1-11; Sal 149; Mc 19,9-12 <i>Antifonale pag. 94</i>	8.30	S. Rosario per le missioni
	9.00	S. Messa - Vincenzo, Emilia e Bianca
	15.45	S. Rosario a san Giuseppe
	21.00	Catechesi per 18-19enni e giovani a <i>Biassono</i>

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE
Festa Ss. Simone e Giuda
 At 1,12-14; Sal 18; Ef 2,19-22;
 Gv 14,19-26
Antifonale pag. 62

8.30	S. Rosario per le missioni
9.00	S. Messa - Gerosa Ines Maria
9.30 10.30	ADORAZIONE, CONFESIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA
17.00 18.00	Catechismo bambini e bambine di 3 ^a elementare
18.30 19.30	Catechesi per preadolescenti (1-2-3 Media) a <i>Macherio</i>

VENERDÌ 29 OTTOBRE
S. Messa di inizio triduo in preparazione alla festa dei Santi
 Ap 8,1-6; Sal 94; Mt 10,40-42

8.30	S. Rosario per le missioni
9.00	S. Messa - Canzi Valentino
20.45 22.30	Catechesi per adolescenti (1-3 Superiore) a <i>Sovico</i>

SABATO 30 OTTOBRE
Il dopo la Dedicazione
Messa Vigilare
 Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22;
 Lc 14,1a.15-24

11.00	Matrimonio di Arianna e Francesco
15.00 18.00	CONFESIONI
18.00	S. Rosario per le missioni
18.30	S. Messa - Cattaneo Carla e Anselmo

DOMENICA 31 OTTOBRE
Il dopo la Dedicazione
 Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22;
 Lc 14,1a.15-24

8.00	S. Messa - Elisa, Martino e Celestina
10.30	S. Messa - Corigliano Santo
15.00	S. Battesimo di Carlo
17.00	S. Battesimo di Brian
18.00 21.00	Incontro Animatori (1-5 Superiore) a <i>Macherio</i>
18.30	S. Messa - Moioli Massimo e Davide



***“Non esiste, si perdoni la parola volgare,
un cristianesimo chimicamente puro,
ma un cristianesimo vivente,
realizzato da uomini concreti nel mondo concreto”.***
(R. Guardini)

A partire da venerdì 29 ottobre, inizio del Triduo in preparazione alla festa dei Santi, a domenica 7 novembre, saranno esposte le **reliquie dei Santi**.

**Confessioni in preparazione
alla festa di Tutti i Santi:**

**Giovedì 28 ottobre:
ore 9.30 - 10.30**

**Sabato 30 ottobre:
ore 15.00 - 18.00**



LUNEDÌ 1 novembre 2021: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. MESSE secondo l'orario festivo: ore 8.00 - 10.30 - 18.30

Ore 15: Vespro dei defunti in chiesa e processione al cimitero (è la prima processione dopo il covid che facciamo nella nostra Parrocchia).

All'arrivo in cimitero aspersione e incensazione di tutte le tombe (ognuno attende questo gesto vicino ai propri cari).

In caso di pioggia Vespro e Ufficio dei Defunti in chiesa.

Al termine **"castagnata" in Oratorio** organizzata dal Gruppo Alpini con vin brulé e cioccolata per tutti!

MARTEDÌ 2 novembre 2021:

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ore 9.00: S. MESSA in chiesa

ore 15.00: S. MESSA in cimitero (*tempo permettendo*)

ore 20.45: S. MESSA in chiesa

Mercoledì 3, venerdì 5, lunedì 8, martedì 9 novembre, OTTAVA DEI DEFUNTI

ore 15.00: S. Messa e Ufficio dei Defunti in cimitero (*in caso di maltempo in chiesa*)

Giovedì 4 novembre, solennità di San Carlo Borromeo patrono del nostro Oratorio

ore 9.00: S. MESSA in chiesa

Indulgenza plenaria

Durante l'Ottava, i fedeli che devotamente visitano una chiesa e/o un cimitero e pregano per i defunti possono ottenere l'indulgenza plenaria.

La fede nella Resurrezione ci invita ad abitare questo momento dell'anno come occasione per esprimere la nostra fede, soprattutto facendo memoria di quanti ci hanno preceduto nell'eternità nel tempo feroce della pandemia.



Venerdì 5 novembre inizieranno le benedizioni natalizie

COMUNICAZIONI

Un Libro per riflettere e pregare

È disponibile in segreteria parrocchiale

COSTO: € 15,00



**2021 - 2022:
L'ANNO DELLA
"AMORIS LAETITIA"**



In fondo alla chiesa è a disposizione il nuovo numero di "IN CAMMINO".

Nell'anno dell'Amoris Laetitia si è voluto offrire un aiuto alla lettura dell'Esortazione, alcune testimonianze di coppie, delle esperienze presenti nella nostra Comunità Pastorale, una proposta di cammino per giovani coppie.



Sempre in fondo alla chiesa è possibile ritirare la Lettera Pastorale del Vescovo. Costo € 4,00

È arrivata l'agenda liturgica 2021/2022; è perciò possibile passare in segreteria per prenotare le Messe per i propri defunti anche per il prossimo anno.



Servono volontari per la realizzazione del PRESEPE!

Chi fosse interessato, dia la sua disponibilità a don Matteo

GRAZIE

* alla ditta Glass che ha offerto i vetri per concludere il lavoro delle aule in Oratorio

* alla ditta tessile Standartex per le preziose stoffe donate alla chiesa

FESTA PATRONALE DI SOVICO

...il programma delle giornate

SABATO 23 OTTOBRE Giornata penitenziale

Ore 9,30 -11,30 e ore 15,30 - 17,30: SS. Confessioni

Ore 18.00: S. MESSA prefestiva presieduta da don Ivano

Ore 21.00: in chiesa concerto della Banda in onore dei SS. Patroni (serve green pass per tutti coloro che vi partecipano)

DOMENICA 24 OTTOBRE FESTA PATRONALE E FESTA ORATORIO

Ore 10.30 S. Messa solenne celebrata da Don Ivano

FESTA DELL'ORATORIO nel pomeriggio (tempo permettendo) nei cortili con giochi a stand con le diverse realtà per bambini e ragazzi di tutte le età!

LUNEDÌ 25 OTTOBRE

Ore 10.30 S. Messa solenne. L'Eucaristia sarà concelebrata dai Sacerdoti nativi di Sovico, dai Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero pastorale nel paese e dai sacerdoti della Comunità Pastorale.

In questa celebrazione si ricorderanno: **50° di PADRE ANGELO RECALCATI** **30° di don EUGENIO BORIOTTI e di don ADRIANO COLOMBINI**

Ore 14.30 ritrovo in oratorio: ANIMAZIONE con trenino – palloncini

Ore 16.30 in chiesa AFFIDAMENTO di FANCIULLI E RAGAZZI AI SS. SIMONE E GIUDA

PER TUTTI I GIORNI DELLA FESTA PATRONALE → PESCA DI BENEFICENZA nel salone Sacro Cuore (serve green pass per chi vi accede)



Tutto accade in **Parabole**

La buona notizia del Regno



Proposta di
LECTIO DIVINA
per gli adulti

Gli incontri saranno tenuti da Luca Moscatelli presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - via Nobel - Lissone

* **3 novembre: Le due case**

* **10 novembre: I due debitori**

* **17 novembre: Il samaritano**

* **24 novembre: L'amico importuno**

* **1 dicembre: L'uomo ricco e l'uomo stolto**

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.



Si riparte...

Date del percorso
SABATO 30 OTTOBRE
SABATO 20 NOVEMBRE
dalle ore 17,30 alle ore 21,00

*In base all'evolversi
della situazione epidemiologica verranno
comunicate le date per i mesi seguenti!*



Cosa si fa? Ci si interroga, si approfondisce la Scrittura divertendosi con la biro 4 colori, si gioca insieme con attività a tema, si prega con una breve adorazione eucaristica, si cena insieme e si gioca ancora.

Tutto avverrà nel rispetto dei protocolli sanitari vigenti!

(le foto qui sotto sono riferite al periodo pre-covid)



Per qualsiasi informazione e per l'iscrizione al percorso contatta:
don Simone Vassalli tel. 0392752302 oratorioclassono@gmail.com
Per partecipare al percorso è necessario iscriversi su Sansone.



CENTRO VOCAZIONALE "EMMAUS"
Oratorio San Luigi
Via Umberto I, 12 - Biassono

L'ORATORIO sarà aperto alla frequentazione con il consueto controllo all'ingresso:

*martedì e giovedì ore 16.30 - 18.00

*sabato e domenica ore 15.00 - 18.00

Vi aspettiamo numerosi!!!



Lunedì 1 novembre l'oratorio aprirà al termine della Processione al cimitero.

Domenica 7 novembre festa del nostro Oratorio "San Carlo"

CATECHESI ANNO 2021-2022

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

INIZIAZIONE CRISTIANA - Responsabile: Don Matteo



★ Martedì ore 17.00 -18.00: **5^a ELEMENTARE**

★ Giovedì ore 17.00 -18.00: **3^a ELEMENTARE**

★ Ogni DUE DOMENICHE dopo la MESSA DELLE 10.30: **4^a ELEMENTARE**

★ Mercoledì ore 16.30 -18.00: **2^a ELEMENTARE**

PASTORALE GIOVANILE - Responsabile: Don Simone

★ Giovedì ore 18.30-19.30: **PRE-ADOLESCENTI (1-2-3 MEDIA)**, a Macherio

★ Venerdì ore 20.45 - 22.30: **ADOLESCENTI(1-3 SUPERIORE)**, a Sovico

★ UNA DOMENICA AL MESE: **ANIMATORI(1-5 SUPERIORE)**, a Macherio

★ Mercoledì ore 21.00: **18-19ENNI**, a Biassono

★ Mercoledì ore 21.00: **GIOVANI**, a Biassono



ADULTI

Verranno proposti durante l'anno:

★ VESPRI nelle domeniche d'AVVENTO

★ CATECHESI SULLA PASSIONE, nei MERCOLEDÌ di QUARESIMA, presso la Chiesa di BIASSONO.

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	7.30	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ** dalle 9.30 alle 10.30. Al termine Benedizione Eucaristica.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì e giovedì: ore 16.30- 18.00;
sabato (ogni due sabati): ore 14.45 - 16.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810